

## CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

Lecce, 6-7-8 Ottobre 2022

### Relazione dei Delegati di Busto Arsizio

Il Congresso Nazionale Forense di Lecce è stato molto interessante ed ha permesso alla Classe Forense di confrontarsi sui temi importanti che hanno inciso e che incideranno profondamente sul futuro della categoria.

Il programma prevedeva i seguenti temi congressuali:

- 1. Un nuovo ordinamento per un'Avvocatura protagonista della tutela dei diritti nel tempo dei cambiamenti globali*
- 2. L'attuazione delle riforme e gli effetti, anche economici, sull'esercizio della professione*
- 3. Giustizia predittiva e salvaguardia del "giusto processo". Intelligenza artificiale: il ruolo e le nuove competenze degli avvocati nella tendenziale automazione nell'organizzazione e nella decisione giudiziaria*
- 4. Revisione del regolamento – statuto congressuale approvato nel corso del XXXIII Congresso Nazionale Forense di Rimini e successivamente modificato nel corso del XXXIV Congresso Nazionale Forense di Catania*

Questo è stato il primo Congresso fra tutti quelli ai quali abbiamo avuto l'onore di partecipare come Delegati del nostro Ordine dove la politica è stata assente: non vi è stato il consueto intervento del Guardasigilli in carica (forse in ragione delle fase in corso di rinnovo del Parlamento e del Governo), mentre era presente l'On.le Sisto, Sottosegretario alla Giustizia, per cui non vi è stata l'esposizione dei principi e delle linee programmatiche relative al settore Giustizia, né promesse di impegni futuri, talvolta "proclamati" in passato.

Se questo sia stato un bene o un male, non è dato sapere, ma in ogni caso non ci saranno le delusioni che si sono avute dopo gli ultimi Congressi quando si doveva constatare purtroppo che le promesse rimanevano in gran parte tali e non sono riuscite ad avere un seguito concreto.

Le tante mozioni (a nostro avviso, forse troppe) portate all'attenzione della assemblea dei Delegati sono state in gran parte approvate e il testo può essere letto sul sito del Congresso.

Le mozioni cosiddette "ordinamentali", aventi ad oggetto proposte di modifica alla nostra legge professionale, sono state accorpate e la loro discussione è stata rinviata ad un congresso

straordinario che dovrà svolgersi nel corso del prossimo 2023, dopo il rinnovo dei componenti dell'Organismo Congressuale Forense, avvenuto proprio durante i lavori del Congresso -

Purtroppo non hanno raggiunto il *quorum* necessario per essere approvate le mozioni statutarie proposte dai Comitati Pari Opportunità in merito alle pari opportunità e questo ha rappresentato un elemento fortemente negativo. Ci auguriamo che il tema delle pari opportunità possa comunque rimanere di attualità e trovare presto risposte concrete.

Viene da chiedersi quale sarà la sorte di tutte le altre mozioni approvate. Ci auguriamo che non rimangano solo scritte sulla carta, ma che vengano portate avanti e ottengano risposte positive da parte degli Organismi ai quali sono state rivolte in una logica di sistema nell'obiettivo della crescita sia dell'efficienza della Giustizia, sia della cultura sociale e civica in senso ampio.

Nel Parlamento (Camera e Senato) vi è un gran numero di avvocati eletti (i quali, talvolta, sembrano dimenticarsi di essere tali una volta eletti) che potrebbero collaborare per trasformare le mozioni in norme concrete e darvi attuazione e ci auguriamo che, diversamente dal passato, ciò possa accadere.

Molte sono state le mozioni proposte ed approvate sul tema della cosiddetta "intelligenza artificiale": è un settore nuovo, imprescindibile, ma che necessita di una regolamentazione. E' emerso che la classe forense, all'unanimità, pone l'uomo, il professionista, la sua capacità, esperienza e formazione anche sotto il profilo deontologico, quali baluardi della giustizia.

Gli "strumenti informatici" potranno aiutare gli avvocati ed i magistrati nello svolgimento delle loro funzioni, ma non li potranno mai sostituire, pena una inaccettabile regressione qualitativa.

Ulteriore importante problema affrontato è stato quello del reddito degli avvocati che di anno in anno va sempre più diminuendo.

Non sarà certamente l'approvazione della norma sull'equo compenso che risolverà il problema che sta diventando sempre più grave.

Dovranno esserci altri interventi per permettere alla categoria di avere un reddito più alto, con particolare riferimento ai giovani ed alle colleghe che hanno redditi minimi che non permettono loro di avere una vita dignitosa: per questi soggetti, e non solo per loro, vi deve essere un intervento della politica per individuare soluzioni concrete sul tema e per migliorare l'attuale situazione, ampliando anche la possibilità di lavoro per gli avvocati e non riducendola.

Senza un reddito dignitoso la nostra professione è destinata a scomparire o, comunque, a soffrire.

Il numero degli iscritti agli albi degli avvocati sta diminuendo di anno in anno e questo testimonia la sfiducia che i giovani hanno della nostra professione.

Vi è stato un elemento negativo che ha limitato i lavori di questo Congresso: l'impossibilità per i congressisti di intervenire per spiegare le mozioni presentate o per aprire un dibattito sui temi che potevano interessare la platea dei presenti e che avrebbero contribuito all'espressione del voto.

Probabilmente nei prossimi congressi sarà necessario limitare il numero delle mozioni (questa volta ne sono state presentate 178) o, comunque, concentrarle maggiormente rafforzandone il contenuto di indirizzo anche con il risultato di dare più spazio alla voce degli avvocati, come avveniva in passato.

Con la presente relazione, abbiamo voluto esprimere, in breve, alcune considerazioni di carattere generale.

Ringraziamo per la fiducia che ci è stata data per rappresentare il Foro di Busto Arsizio al Congresso e siamo a disposizione delle Colleghe e dei Colleghi che desiderassero approfondimenti.

*I Delegati dell'Ordine di Busto Arsizio*

*Avv. Walter Picco Bellazzi*

*Avv. Rossella Gasparini*

*Avv. Paolo Moroni*

*Avv. Daniela Oldani*